

Lettera della Famiglia Frontani

Genova, Luglio 2026

Cari nuovi Associati,

ci sono storie che nascono da un progetto.
E ce ne sono altre che nascono da una promessa.

La storia di Make-A-Wish Italia, per noi, è nata così.

È nata da nostra figlia e sorella Carlotta, che ci ha lasciati il 4 novembre 2002, a soli dieci anni, dopo una lunga e durissima malattia.

Negli ultimi otto mesi della sua vita ha vissuto quasi completamente isolata in una stanza sterile, affrontando tre trapianti di midollo osseo. Eppure, anche nei momenti più difficili, Carlotta continuava a pensare agli altri. Ai bambini che, come lei, stavano combattendo. Ai bambini che avevano bisogno di un sorriso, di una speranza, di qualcosa di bello a cui aggrapparsi.

Quando Carlotta non c'era più, abbiamo cercato un modo per trasformare un dolore impossibile da spiegare in qualcosa che potesse avere un senso.

Così, nel settembre del 2004, è nata Make-A-Wish Italia.

Da allora sono trascorsi quasi ventidue anni.

Ventidue anni fatti di bambini e famiglie entrati nelle nostre vite. Di desideri che sembravano impossibili e che, insieme a tante persone straordinarie, siamo riusciti a trasformare in realtà. Di volontari, collaboratori, consiglieri, sindaci, donatori, aziende e amici che hanno creduto nella nostra Missione e ci hanno aiutato a farla crescere.

Sono stati realizzati oltre 3.200 desideri.

Ma i numeri, per quanto importanti, non raccontano tutto.

Non raccontano gli occhi di un bambino quando capisce che il suo desiderio sta davvero per avverarsi. Non raccontano la forza che quel momento può restituire a un'intera famiglia. Non raccontano le migliaia di telefonate, gli incontri, i viaggi, le difficoltà, le paure e le gioie che hanno costruito, un giorno dopo l'altro, questa Associazione.

Make-A-Wish Italia è cresciuta così.

Non è cresciuta in fretta.
È cresciuta con cura.

Abbiamo sempre creduto che ogni decisione dovesse partire da una domanda molto semplice:

quanto di ciò che facciamo arriva davvero ai bambini e alla nostra Missione?

Questa domanda ci ha guidati per oltre vent'anni.

Ci ha aiutati a crescere senza perdere di vista chi eravamo e, soprattutto, perché eravamo nati.

Da un piccolo gruppo di persone riunite attorno a un sogno, Make-A-Wish Italia è diventata un'Associazione presente su tutto il territorio nazionale. Abbiamo raggiunto bambini e famiglie in ogni parte d'Italia, formato e coordinato centinaia di volontari e costruito una rete solida con il mondo sanitario, con aziende, fondazioni, donatori e sostenitori.

Ma dietro tutto questo c'è qualcosa di ancora più importante: la fiducia.

La fiducia delle famiglie che ci hanno affidato i loro bambini. Dei medici che hanno creduto nel valore del desiderio come parte del percorso di cura. Dei volontari che hanno donato il proprio tempo. Delle aziende, delle fondazioni e dei tanti sostenitori che, anno dopo anno, hanno scelto di affidare a Make-A-Wish Italia risorse, relazioni e credibilità.

Quella fiducia è forse il patrimonio più prezioso che abbiamo costruito.

E abbiamo sempre sentito la responsabilità di meritarsela.

Per questo abbiamo cercato di gestire Make-A-Wish Italia con la stessa attenzione con cui avremmo gestito qualcosa che non ci apparteneva. Perché, in fondo, è sempre stato così.

Ogni donazione ricevuta aveva una destinazione morale prima ancora che economica. Ogni euro speso doveva avere un senso. Ogni scelta doveva poter essere spiegata con trasparenza. Ogni crescita doveva essere sostenibile.

Abbiamo voluto un'Associazione capace di sognare in grande, ma con i piedi per terra.

Un'Associazione che non misurasse il proprio successo dalla grandezza della propria struttura, ma dal numero di bambini che riusciva a raggiungere e dalla qualità dell'esperienza che era in grado di offrire a ciascuno di loro.

Ancora nell'ultimo esercizio, nonostante un anno complesso e di profonda riorganizzazione, Make-A-Wish Italia ha realizzato 158 desideri, raggiungendo bambini provenienti da tutte le regioni italiane e collaborando con 33 ospedali e oltre 200 referenti sanitari.

E poi sono arrivati gli ultimi diciotto mesi.

Mesi difficili. Probabilmente tra i più complessi della nostra storia. Mesi nei quali l'Associazione ha dovuto affrontare cambiamenti profondi, incertezze e una transizione che ha richiesto a tutti uno sforzo straordinario.

Ma è proprio nei momenti difficili che si comprende la solidità di ciò che si è costruito.

Make-A-Wish Italia non si è fermata.

Ha continuato a realizzare desideri. Ha continuato a raccogliere fondi. Ha continuato a lavorare con gli ospedali, a rafforzare le relazioni con aziende, fondazioni e sostenitori e a costruire le condizioni per il proprio futuro.

Ha completato il percorso di iscrizione al RUNTS, ha rafforzato la propria organizzazione, ha inserito nuove risorse nel team e ha trovato una nuova sede.

E oggi, al termine di questo percorso, possiamo dirlo con serenità e con orgoglio:

L'Associazione che vi consegniamo è un'Associazione sana.

Solida dal punto di vista economico e finanziario. Organizzata. Credibile. Radicata sul territorio. Con una squadra competente, una straordinaria rete di volontari, relazioni consolidate con il mondo sanitario e con i sostenitori e, soprattutto, con la capacità di continuare a fare ciò per cui è nata: realizzare desideri che cambiano la vita dei bambini e delle loro famiglie.

Non vi consegniamo un'Associazione da salvare.

Vi consegniamo un'Associazione da custodire, far crescere e portare ancora più lontano.

Questa solidità non è soltanto una percezione. È qualcosa che i numeri, oggi, possono raccontare con chiarezza...

A tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, Make-A-Wish Italia dispone delle risorse necessarie per guardare al futuro con serenità e di una situazione finanziaria costruita negli anni con prudenza e responsabilità.

Ma la solidità, per noi, non ha mai significato accumulare risorse.

Ha significato creare le condizioni perché l'Associazione potesse continuare a realizzare la propria Missione anche nei momenti difficili. Poter affrontare un imprevisto senza mettere a rischio un desiderio. Poter programmare il futuro senza dipendere dall'urgenza del presente.

Significa, oggi, consegnare a chi viene dopo di noi non problemi da risolvere, ma basi solide sulle quali costruire.

E mentre questa stabilità veniva preservata, la Missione non si è fermata.

Nei primi nove mesi dell'esercizio in corso sono già stati realizzati 101 desideri per bambini italiani, ai quali si aggiungono 26 Wish Assist a supporto di bambini provenienti da altri Paesi del network internazionale. Il costo vivo medio di un desiderio, previsto a budget in circa 1.850 euro, è stato mantenuto, al 30 giugno, al di sotto dei 1.500 euro.

Questo dato, per noi, non rappresenta semplicemente un risparmio.

Rappresenta la possibilità di fare di più con le risorse che ci vengono affidate.

Di arrivare a un bambino in più.

Poi a un altro.

E a un altro ancora.

Perché è sempre stata questa la nostra idea di una buona gestione:

non spendere meno per fare meno, ma utilizzare meglio ogni risorsa per riuscire a fare di più.

Oggi siamo arrivati al momento di consegnare questa Associazione a voi.

E non vi consegniamo soltanto un'organizzazione.

Vi consegniamo una storia.

Una storia nata da una bambina di dieci anni e diventata, nel tempo, la storia di migliaia di bambini e famiglie.

Vi consegniamo una reputazione costruita giorno dopo giorno. Una credibilità conquistata con serietà, trasparenza e coerenza. Una comunità di persone che ha scelto di credere che un desiderio possa essere molto più di un momento di felicità.

E insieme a tutto questo, vi consegniamo una responsabilità.

Abbiate cura di questa Associazione.

Da oggi sarete liberi di scrivere nuove pagine della sua storia. Ed è giusto che sia così.

Ma nessuna pagina nuova nasce da una pagina bianca.

Prima di voi ci sono quasi ventidue anni di lavoro, di scelte, di errori, di conquiste e, soprattutto, di fiducia.

Vi chiediamo di portare rispetto a tutto questo.

Non per noi.

Ma per Carlotta. Per tutti i bambini e le famiglie che sono passati da qui. Per i volontari che hanno donato migliaia di ore del proprio tempo. Per chi ha lavorato ogni giorno per questa Missione. Per i medici che hanno creduto in noi. Per ogni persona, azienda e fondazione che ha scelto di affidare a Make-A-Wish Italia una parte di sé.

Rispettatene la storia, anche quando vorrete cambiarla.

Conoscetene il passato, prima di decidere il futuro.

Ascoltate chi l'ha costruita e chi ogni giorno ne custodisce la Missione.

Siate ambiziosi, ma non perdetevi mai di vista ciò per cui Make-A-Wish Italia esiste.

I bambini.

Sempre loro.

Ogni scelta, ogni investimento, ogni nuova struttura, ogni progetto dovrebbe poter trovare lì la propria ragione.

Negli anni abbiamo sempre cercato di destinare alla Missione la quota più alta possibile delle risorse disponibili. Questo è stato uno dei principi fondamentali della nostra gestione e oggi lo affidiamo alla vostra responsabilità.

Non vi chiediamo di fare le cose come le abbiamo fatte noi.

Ogni nuova governance deve poter portare idee, competenze e visioni nuove.

Vi chiediamo però di non dimenticare mai da dove tutto è cominciato.

Perché Make-A-Wish Italia non appartiene a chi l'ha fondata.

Non appartiene a chi la presiede.

Non appartiene a un Consiglio Direttivo.

Appartiene alla sua Missione.

E quella Missione merita rispetto, responsabilità, coraggio e cura.

Oggi, dopo quasi ventidue anni, il nostro ruolo cambia.

Il legame della nostra famiglia con Make-A-Wish Italia e con la sua Missione, invece, resterà. Anche in futuro saremo vicini all'Associazione e disponibili, in forme diverse e nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di chi da oggi sarà chiamato a guidarla, a mettere a disposizione ciò che questi quasi ventidue anni ci hanno lasciato: esperienza, conoscenza e una parte della nostra storia che sarà per sempre intrecciata a quella di Make-A-Wish Italia.

Ma ciò che abbiamo costruito resterà.

Resterà in ogni desiderio realizzato. In ogni famiglia che ha ritrovato un momento di speranza. In ogni volontario che ha donato il proprio tempo. In ogni persona che ha scelto di fidarsi di Make-A-Wish Italia.

E resterà, soprattutto, nella responsabilità che da oggi passa nelle vostre mani.

Custoditela.

Fatela crescere.

Portatela sempre più lontano.

Fate in modo che, tra altri vent'anni, qualcuno possa guardarsi indietro e dire che quella promessa, nata tanto tempo fa dal sorriso e dal coraggio di una bambina di nome Carlotta, continua ancora a vivere.

Con fiducia nel futuro di Make-A-Wish Italia,

La famiglia Frontani

I genitori e i fratelli di Carlotta

Sune Schwenkbier Frontani

Fabio Frontani

Greta Frontani

Francesco Frontani